

Venerdì dopo le Ceneri

VENERDÌ 24 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.*

*Dal paese d'Egitto ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci
alla santa montagna
sulla quale s'innalza la croce.*

*Tu sei l'acqua che sgorga
dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube che guida
il cammino
e sei legge che illumina i cuori.*

Salmo CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,
accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce
quando t'invoco.

La mia preghiera stia
davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come
sacrificio della sera.

Poni, Signore, una guardia
alla mia bocca,
sorveglia la porta
delle mie labbra.

Non piegare il mio cuore
al male,
a compiere azioni criminose

con i malfattori:
che io non gusti
i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto
e il fedele mi corregga,
l'olio del malvagio
non profumi la mia testa,
tra le loro malvagità
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,
sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio,
non lasciarmi indifeso.

Proteggimi dal laccio
che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno» (*Mt 9,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Padre pieno di amore, abbi misericordia di noi!

- Gesù tuo Figlio ha conosciuto la fame nel deserto: insegnaci con il digiuno a vincere le tentazioni.
- Gesù tuo Figlio ci ha comandato di pregarti nel segreto: donaci di trovare in te la nostra gioia e la nostra pace.
- Gesù tuo Figlio è lo sposo veniente: donaci di vivere con vigilanza l'attesa del tuo giorno nuziale.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 29,11

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.

Il Signore è venuto in mio aiuto.

COLLETTA

Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA IS 58,1-9A

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

²Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: ³“Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?”. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri

operai. ⁴Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. ⁵È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? ⁶Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? ⁷Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? ⁸Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. ⁹Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50

Rit. Tu non disprezzi, o Dio,
un cuore contrito e affranto.

oppure: Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AM 5,14

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e il Signore sarà con voi.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 9,14-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁵E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto

finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, in questo tempo di penitenza, renda a te graditi i nostri cuori, e ci dia la forza per più generose rinunce. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 311-313

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 24,4

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione a questo sacramento, Dio onnipotente, fa' che, purificati da ogni colpa, possiamo accogliere i benefici della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Dio misericordioso, il tuo popolo ti renda continuamente grazie per le tue grandi opere, e ripercorra nel suo pellegrinaggio le vie della penitenza, per giungere alla contemplazione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un digiuno per la vita

In questo venerdì dopo le Ceneri, il tema che domina le letture è quello del digiuno. Una pratica religiosa antichissima e presente in tutte le religioni del mondo. Gesù ha digiunato e ha dato insegnamenti sul digiuno. Qual è il senso del digiuno cristiano? Ritrovarne il significato consente di rinnovare questo esercizio del corpo e dello spirito che può aiutarci in un autentico cammino di essenzialità, sulle tracce di Cristo.

Nella prima lettura, la profezia di Isaia denuncia quella che era degenerata in una pratica esteriore e meramente formale, tanto da gridare: «Non digiunate più come fate oggi» (Is 58,4). Che cosa denuncia il profeta? L'ipocrisia che maschera con gesti esteriori (vestire di sacco, chinare il capo, cospargersi di cenere) l'oppressione e lo sfruttamento dei poveri. Quello che deve costituire il contenuto del digiuno è invece una prassi di giustizia e liberazione: «Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?» (58,6). Le attualizzazioni di questa parola sono innumerevoli, come innumerevoli sono gli uomini, le donne, i bambini che fuggono situazioni di guerra, di disastri climatici, di miseria di cui sono corresponsabili i paesi ricchi e che a migliaia muoiono ogni anno al largo delle nostre coste. Se noi digiuniamo, sarà più facile per noi ricordarcene. Privarsi del cibo,

esercitarsi a governare gli impulsi primari del corpo, non è che uno strumento per imparare a limitare la volontà di possesso che ci domina, il desiderio di divorare le cose, di sfruttare gli altri. Allora veramente la pratica del digiuno diventa un'opera di giustizia e un esercizio di unificazione del corpo, della mente, dello spirito. Ma l'esigenza radicale è quella della verità, della corrispondenza tra la pratica religiosa e l'azione reale.

Il passo del Vangelo di Matteo aggiunge a questa dimensione un particolare importante. Il digiuno cristiano è anche un esercizio all'attesa del Signore che deve venire.

Il contesto della pericope matteana è una disputa con i discepoli di Giovanni il Battista, che segue immediatamente la disputa in cui alcuni farisei contestavano a Gesù il fatto di sedere a tavola con i peccatori (cf. Mt 9,10-13). Gesù poteva apparire come uno che amava i banchetti, un mangione e un beone. Giovanni invece, come i farisei, metteva l'accento sulla necessità della penitenza, e dunque sulla pratica del digiuno. Per questo i discepoli di Giovanni si stupiscono che i discepoli di Gesù (e Gesù stesso!) non praticino il digiuno. Ma per Gesù viene prima il perdono di Dio. «Misericordia voglio e non sacrificio» (cf. 9,13 e Os 6,6) significa che Dio è misericordioso, prima di essere esigente. Il digiuno è una delle tre opere di pietà, con l'elemosina e la preghiera, su cui Matteo si sofferma nel capitolo 6. Nel suo insegnamento Gesù è soprattutto preoccupato di togliere ogni ipocrisia alle pratiche religiose: quando digiuni profumati il capo, lavati il volto, così che

solo il Padre che vede nel segreto conosca la tua ascesi (cf. Mt 6,16-18). Eppure, anche questa pratica è subordinata alla gioia del banchetto messianico. Ma verranno giorni in cui Gesù sarà tolto ai discepoli. I giorni della sua passione e morte. I giorni che sono anche i nostri. Nel tempo della storia che viviamo, il nostro digiuno tiene desta la memoria sovversiva del Crocifisso, ci prepara a collaborare con lui nell'opera di trasformazione dell'ingiustizia e liberazione dall'oppressione; ma il nostro digiuno proclama anche la fede nella risurrezione del Signore Gesù, la speranza di una vita giusta per tutti, di una vita piena e senza fine nella comunione con Dio; il nostro digiuno testimonia allora che attendiamo il ritorno glorioso del Signore risorto. Testimonia che per noi il suo amore è più prezioso della vita.

Signore Dio, tu hai provato il tuo popolo nel deserto con la fame, affinché riconoscesse di vivere grazie alla tua Parola, e tuo Figlio ha respinto le tentazioni del demonio mediante il digiuno e la preghiera: insegnaci attraverso il digiuno quaresimale a fare della tua volontà il nostro cibo quotidiano, operando la giustizia e la verità, e da te sostenuti potremo vincere l'avversario nel nostro cammino verso il Regno, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Etelberto, re del Kent.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del ritrovamento della testa del santo Profeta, Precursore e Battista Giovanni (452).

Copti ed etiopici

Elisabetta, madre di Giovanni Battista; Kidāna Mehrat – «Patto di misericordia», una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù – secondo un'antichissima tradizione – avrebbe fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

Luterani

Mattia, apostolo; Johann Christoph Blumhardt, martire (1880).